



ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI - O.S.M.T.H.
ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM
GRAN PRIORATO D'ITALIA

Membro consultivo accreditato ONU – Membro IPB Ginevra

Membro Agenzia Europea FRA - ONG - Fondatore OSMTH

COMMENDA SANTA MARIA MADDALENA DEI TEMPLARI
-PALERMO-



“I Templari In Sicilia”



Avendo avuto il privilegio di svolgere questo lavoro, cercherò lungo questo racconto di evidenziare con forza , come la storia dell'Ordine del Tempio vada sempre letta ed interpretata all'interno del proprio contesto storico e sociale;

Un contesto in cui , a mio avviso, uno degli aspetti più importanti e caratterizzanti, sia stata la capacità di interagire all'interno di una dimensione che supera i confini locali e nazionali e che ha permesso a questi nobili cavalieri di ricoprire un ruolo da veri protagonisti nelle vicende politiche e religiose dell'epoca, e nello stesso tempo di controllare e gestire al meglio gran parte degli aspetti economici e finanziari nel periodo dell'alto medioevo;

Gli insediamenti templari in Italia, devono essere innanzitutto visti attraverso un sistema di vie di pellegrinaggio, che all'interno del nostro paese passando per Roma fino ad arrivare ai porti della Puglia consentivano un importante punto di imbarco verso Gerusalemme;

Tra il XII e il XIII secolo, lungo la nostra penisola si muovevano perciò, pellegrini di ogni età e condizione sociale, tutti bisognosi di assistenza e di protezione contro i non pochi rischi che rendevano il viaggio pericoloso, sappiamo infatti che una delle mansioni che era di pertinenza dell'Ordine sorto in Terrasanta era proprio quella di proteggere i pellegrini lungo questo difficile viaggio, e di difendere la fede cristiana;

Una bellissima testimonianza di quanto siano state utili e organizzate le chiese cristiane che si incontravano lungo questo cammino, è data da un geografo arabo, Al Idrisi, che in suo libro descrive come importante sia stata appunto, la presenza delle chiese e degli ospizi ove pellegrini e viandanti avessero potuto trovare rifugio e ospitalità;

Come avvenne nel resto dell'occidente dove si diffusero rapidamente, i Templari anche in Italia oltre ad essere difensori della chiesa e del cristianesimo, compiono un'opera altamente civilizzatrice, nel senso che furono i primi ad avere una visione prettamente globale di come la civiltà e lo sviluppo dell'uomo dovevano passare anche attraverso il loro impegno;

Ecco che grazie a loro si hanno le prime opere di ponti in pietra di cui ancora oggi possiamo vedere dei resti in alcune zone, oppure le prime opere di bonifica dei terreni paludosi, oppure ancora le prime idee di sviluppo economico e commerciale che contribuirono all'emancipazione delle città e delle campagne, e in alcuni territori affrancarono i servi della gleba che divennero invece liberi lavoratori alle dipendenze del Tempio; Una fitta rete di insediamenti Templari si sviluppò rapidamente in tutta l'Europa, per cui mentre in Francia sappiamo già esistere le " *Commanderies* " in Italia le " *Precettorie* " caratterizzano quelli che sono gli insediamenti templari;

Gli insediamenti sorgevano dappertutto, alla confluenza dei fiumi, lungo le antiche vie consolari romane, e nei centri più importanti ve n'erano a volte anche due o tre, inoltre tutte le città portuali Italiane consentivano alle navi templari di salpare verso l'Oriente;

Anche se non si sa con precisione quando l'Ordine del tempio si insediò esattamente in Italia, diciamo che gli storici sotto questo punto di vista sono discordi, alcuni parlano di un primo insediamento a Messina nel 1131, altri a Roma nel 1138, in ogni caso a partire dalla seconda metà del 1130 le idee templari cominciarono a diffondersi all'interno della ns. penisola; I templari costruirono precettorie e magioni lungo gli itinerari medioevali più frequentati dai pellegrini e dalle armate crociate, una di queste grandi arterie era considerata la Postumia perché era l'unica strada che, attraversando l'Italia settentrionale da ovest a est, consentiva di raggiungere i porti di imbarco, e di proseguire il viaggio via terra, lungo la penisola balcanica fino a Gerusalemme;

La posizione geografica della nostra penisola italiana era quanto mai invidiabile, tenendo conto in primo luogo dei molti porti, e come già accennato, del notevole sviluppo della viabilità, che consentiva di limitare al minimo il pericoloso tragitto via mare; Il ruolo giocato dai Templari nella storia politica ed economica del Regno di Sicilia, a cavallo delle dominazioni sveva e angioina fu di capitale importanza nella gestione delle varie crociate susseguitesi sino alla caduta definitiva di Gerusalemme. Federico II e i sovrani angioini ebbero a cuore i destini degli stati latini d'Oriente, e coltivarono grosse ambizioni crociate, da qui progetti, controversie e strategie che videro i Templari coinvolti, a più riprese, e in ruoli primari in tutto l'arco del XII secolo; Nel Regno Di Sicilia vi erano molti cavalieri francesi, e tutti con importanti incarichi di responsabilità, tra questi spicca il nome di Guillame de Beaujeu, inizialmente precettore delle regioni meridionali, e successivamente Gran Maestro dell'Ordine;

Nei due secoli di vita i Templari italiani e siciliani ricoprirono sempre importanti ruoli sia ecclesiastici che politici, e alti dignitari dell'ordine ebbero prestigiosi incarichi presso la Santa Sede; Come del resto in tutta Italia, nel Regno Di Sicilia ogni precettoria o magione templare era amministrata in modo da essere, non solo autosufficiente, ma tale da produrre un soprappiù in derrate alimentari, denaro e bestiame da mandare ai fratelli combattenti;

Anche i nobili feudatari e le libere repubbliche marinare si servirono dei templari come ambasciatori, tesorieri, depositari di ingenti somme di denaro, di preziosi e perfino di sacre reliquie; Spesso erano anche chiamati come garanti nell'esecuzione di lasciti testamentari; La storia dei templari in Sicilia, come accennato prima, non può prescindere dalla storia di Federico II di Svevia e di suo figlio naturale Manfredi di Sicilia; A Manfredi, ritenuto figlio illegittimo nato dalla relazione di Federico con Bianca dei Conti Lancia, venne affidata dopo la morte del padre avvenuta nel Dicembre del 1250, la luogotenenza del principato di Taranto e quella del Regno di Sicilia;

Manfredi trovò una situazione particolarmente difficile da gestire a causa delle frequenti ribellioni scoppiate nel Regno di Sicilia e fomentate da papa Innocenzo IV che aveva sempre ritenuto il regno sotto la giurisdizione della Santa Sede;

La caparbia e l'energia di Manfredi ristabilirono il proprio dominio, e con l'aiuto essenziale dello zio Galvano Lancia, riuscì a ricondurre all'obbedienza varie città ribelli; All'interno di questo contesto storico possiamo comunque stabilire che l'Ordine del Tempio si stabilì molto presto in Sicilia già nel 1131 e precisamente nelle province del mar Ionio, non sappiamo con esattezza in che anno ma il Conte Rinaldo di Modica per primo donò ai Templari vasti possedimenti, oliveti, vigneti e diversi privilegi nelle sue terre nella zona di Lentini; Nel marzo del 1210, a nome di Federico II, il papa confermò a Guglielmo, maestro dell'Ordine del Tempio in Sicilia, il possesso del tenimento chiamato Pantano Salso vicino a Lentini ed una barca da pesca; Nella donazione del conte Rinaldo erano compresi terreni nella piana di Lentini, nonché diritti di pesca nel fiume omonimo;

Il Papa concesse inoltre il privilegio di incanalare l'acqua del fiume per alimentare il cosiddetto " Vivarium " una sorta di peschiera della Magione di San Leonardo; Da S. Leonardo dipendevano le terre, i beni, i diritti di pesca e di possesso di acque situati tra il Mar Jonio e il fiume grande di Lentini; In questo presidio templare erano presenti anche la chiesa di S. Bartolomeo del Tempio e l'attiguo casale di Regalmastro con i suoi vigneti, oggi tutto questo potrebbe essere la Masseria Buffoni sulla strada che da Lentini porta a Catania;

Nel 1312 non tutti i beni templari siciliani passarono ai Giovanniti, molti laici, ecclesiastici ed altri Ordini religiosi se ne impadronirono; è certo invece che San Leonardo del Tempio di Lentini passò ai Giovanniti, poichè risulta ancora in loro possesso nel 1801 e ne era Commendatore frà Vincenzo Guarini; Ancora oggi sono visitabili i conventi Templari di San Leonardo e San Leonardo soprano nel territorio di Lentini, questi a suo tempo erano raggiungibili anche da Messina, poichè partiva una strada per i pellegrini che conduceva a Catania e proseguiva verso gli estesi possedimenti Templari di Scordia e Lentini; tutta la costa jonica delle Sicilia era costellata di possedimenti ed imbarchi templari, e Lentini, era uno dei più vasti ed importanti; Sulla costa ionica siciliana si svolgeva il maggior traffico isolano da e per la Terrasanta;

Un'altra tra le più antiche donazioni all'Ordine del Tempio, può essere considerata quella di Bulgherano una frazione presente nel territorio di Scordia, forse questa la più antica, perchè a quanto pare da un documento del 1151, si apprende che Enrico di Buglio e la moglie Beatrice, concedono alcune terre alla milizia templare; Nello stesso anno il genero di Enrico, Goffredo di Oliviero, e la moglie Galgana donano ai Templari siciliani altre terreni pressi di Scordia e Pentargo, queste terre vengono ufficialmente ricevute a nome dell'ordine da Geffroy de Champigny, precettore di tutte le case templari in Sicilia; da questo documento del 1151 in cui appunto Geffroy risulta essere già precettore possiamo dedurre che l'Ordine era largamente rappresentato nell'isola, forse già dal 1130;

Con tutta probabilità, l'insediamento passò, nel 1312 agli Ospedalieri diventati poi Cavalieri di Malta, ad ogni modo da alcuni documenti si apprende appunto che nel 1739 la chiesetta di San Nicolò fu restaurata da tale Raffaele Bonanno, un cavaliere di Malta originario di Caltagirone;

Di particolare interesse risulta essere anche la Chiesa del Carmine altro importante presidio Templare che sorge tra i territori di Enna e Piazza Armerina, situato in posizione strategica in quanto era stato costruito su un' importante direttrice di transito che attraversando i territori di Caltagirone, Grammichele, e Scordia portava agli imbarchi della costa Jonica;

Questo presidio templare costituito dalla chiesa appunto con convento annesso, si presume essere stato costruito all'inizio del XII secolo, e sorgeva su una collinetta appena fuori le mura del villaggio, anche per questo la sua posizione era ritenuta particolarmente strategica; Nel 1312 anche questa struttura passò agli Ospedalieri, anche se poi visse un lungo periodo di abbandono;

Nel 1332 gli Ospedalieri concessero la magione templare ai Carmelitani, che sino ad allora risiedevano in un eremo campestre disagiata e lontano dalla città. I frati del Carmelo lasciarono comunque disabitata la parte del convento abitata in precedenza dai cavalieri templari, perchè, secondo loro infetta dall'eresia, oggi la testimonianza di tutto ciò è data dal fatto che nel muro che si trova dietro al portico occidentale, si vedono tre porte murate, da esse si entrava negli edifici dei templari che i Carmelitani come già detto prima non abitarono mai;

Oggi di questa precettoria templare purtroppo rimane ben poco, la chiesa originaria non esiste più, essa è stata ampliata e modificata dai Carmelitani nel XVII secolo; sulla finestra della facciata è ancora visibile uno stemma di pietra sormontato da un simbolo TAU; E'ancora visibile però un campanile che era chiamato " Torre Templare", una torre a sezione squadrata che ha due ordini di finestre, il primo ad arco circolare e il secondo ad arco acuto;

Sarebbe il caso a questo punto di porre una prima riflessione nel senso che, a prescindere da quelle che possono essere le testimonianze storiche sul territorio, o ciò che viene riportato sui libri, fermo restando che, anche la Sicilia occidentale, ad esempio con Trapani e Palermo , con i loro porti si trovò al centro di movimenti marittimi fondamentali tra altri paesi europei tipo Spagna e Portogallo, e Gerusalemme, la domanda alla quale tutti noi dobbiamo pensare è, cosa può rimanere dei templari e del templarismo oggi in Sicilia;

A me personalmente piace pensare che della testimonianza templare nella nostra buona terra di Sicilia, una terra di contrasti, di forti accadimenti epici, di colonizzatori stranieri, di promesse e di silenzi assordanti, di santi e di criminali, deve rimanere prima di qualsiasi altra cosa l'impegno fondamentale di un gruppo di uomini che con il loro giuramento templare fanno sì che in questa società moderna in cui viviamo, alcuni valori devono potere rimanere nel tempo, contro tutti quei falsi modelli di vita che vuoi o non vuoi condizionano negativamente il nostro essere e il nostro vivere;

E' per questo che ritengo l' OSMTH, Il Gran Priorato D'Italia e nel nostro caso la Commenda Santa Maria Maddalena Dei Templari, essere punti di riferimento per tutti coloro che vogliono fare della fede templare oltre che una tradizione storica e spirituale, anche e soprattutto un impegno sociale, a differenza di tutti quegli altri ordini cavallereschi che ritengono di potere essere definiti templari o pseudo tali, ma che spesso le uniche filosofie di vita che riescono a tirare fuori sono quella del protagonismo e del leaderismo dei propri creatori;

Vorrei concludere prendendo a prestito le parole di uno scrittore ottocentesco, che forse meglio di qualsiasi altro pensiero esprimono il ricordo, tramandato nei secoli, del prestigioso Ordine del Tempio: " quest'ordine stava fra il sacerdotale e il secolare, tenuto in onore del pari che perseguitato da papi e monarchi, esso salvava la società civile dai tristi effetti di una vita spensierata e frivola, e lo stato ecclesiastico dall'ignoranza fratesca e dall'oziosa contemplazione. Il brando era la loro difesa, il mantello con la croce il loro palladio! "

Palermo, Ottobre 2012

Cav. Giuseppe Bellanca